

ROMA, 25 NOVEMBRE 2022

COMUNICATO STAMPA

UILM NAZIONALE

ACCIAIERIE D'ITALIA; PALOMBELLA (UILM): "BASTA CON QUESTA FARSA, GOVERNO REAGISCA ALL'ENNESIMO RICATTO"

"Negli ultimi giorni è scattata l'offensiva a tutto campo da parte di Acciaierie d'Italia. Unico obiettivo: chiedere ancora risorse pubbliche italiane per la gestione ordinaria dell'azienda.

Il 13 novembre ha sospeso 145 aziende e 2.500 lavoratori con una lettera. Il cda riunitosi due giorni dopo, incapace di trovare soluzioni, ha deciso di convocare d'urgenza l'Assemblea dei soci per il 25 novembre. Il 17 novembre l'azienda, sbeffeggiando le Istituzioni, ha disertato l'incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy con i Ministri Urso e Calderone". Così **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm.

"È necessario - esorta Palombella - intervenire immediatamente per risolvere il problema finanziario, ma questo non è sufficiente. È urgente soprattutto risolvere i temi della gestione ordinaria, della fermata di interi reparti, dei livelli altissimi di cassa integrazione e dei minimi della produzione e del dramma dei lavoratori in Amministrazione straordinaria e dell'appalto".

"I lavoratori - insiste il leader dei metalmeccanici della Uil - stanno pagando il peso più grande di queste difficoltà, 1.700 sono in amministrazione straordinaria, 8mila in cassa tra diretti e indiretti. Tutto questo è durato anche troppo e rischia di esplodere".

"Non possiamo aspettare la campagna elettorale - dice - o la formazione di un nuovo Governo. Non faremo sconti a nessuno, le responsabilità sono ben chiare, ognuno si assuma le proprie. Noi siamo per la continuità produttiva con un percorso di decarbonizzazione e una drastica riduzione delle emissioni ambientali. Una cosa non possiamo fare però: restare fermi. Siamo pronti - conclude Palombella - a mettere in campo ogni iniziativa possibile per salvaguardare la più grande acciaieria d'Europa e tutto "Nonostante lo sciopero molto partecipato del 21 novembre in tutti gli stabilimenti del Gruppo - continua - oggi l'Assemblea dei soci non si è riunita per mancanza del numero legale e si svolgerà in seconda convocazione il 2 dicembre".

"Di quale altra prova ha bisogno il Governo per assumere una decisione forte e definitiva nei confronti dell'azienda? - si domanda il sindacalista - Se non si interviene subito, il passo successivo sarà inevitabilmente la completa fermata degli impianti ormai ridotti ai minimi livelli produttivi".

"Il Governo - conclude Palombella - abbia il coraggio di riprendere il pieno possesso degli impianti, così come avvenne nel 2012, se vuole evitare una catastrofe ambientale, sociale, occupazionale ed economica. Noi non staremo a guardare, continueremo a lottare e denunciare una situazione che ha dell'incredibile. Non si può continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori".



Ufficio stampa Uilm